



CITTA' DI CASTELLANZA

SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 01/04/2014

Articoli pubblicati dal 30/03/2014 al 01/04/2014

SEGNALETICA STRADALE INVISIBILE

Strisce cancellate da usura sia sugli attraversamenti sia sui parcheggi: rischio multa costante

Segnaletica stradale invisibile

Strisce cancellate dall'usura sia sugli attraversamenti sia sui parcheggi: rischio multa costante

CASTELLANZA - «La segnaletica stradale fa schifo»: di questo tono i commenti dei cittadini a proposito delle strisce orizzontali che delimitano le carreggiate, i parcheggi e gli stop. Parecchie le zone dove non sono ben visibili, sbiadite o addirittura quasi cancellate, tanto che c'è chi sostiene che «si rischia di beccarsi una multa dove si fatica a vedere i parcheggi o se ne occupano due senza rendersene conto».

Una situazione sotto gli occhi di tutti, della quale si fanno portavoce esponenti politici che sollecitano la giunta a intervenire per ragioni di sicurezza. «Chi abita a Castellanza sa come muoversi con l'auto e dove parcheggiare - mette in evidenza Renato Piperis (Nuovo Centro Destra) - ma per i forestieri non è cosa facile guidare sulle nostre strade. A parte il degrado che si nota con le strisce scarsamente visibili, si rischiano incidenti e multe: soprattutto nella zona attorno alla Liuc e al parco comunale. Intervenire è quanto mai urgente».



Le strisce zebbrate invisibili di viale Rimembranze (foto Blitz)

Anche l'ex assessore Claudio Caldiroli lamenta lo stesso problema: «In particolare sul viale Lombardia, dove le strisce pedonali per accedere alla scuola media sono inesistenti - segnala - Se, come capita alcune volte, non è presente il vigile, i ragazzi rischiano grosso

attraversando. Ma questa è solo la punta dell'iceberg: ci sono interi quartieri dove non c'è più alcuna traccia dei passaggi pedonali, di stop e linee. Emblematico il caso di piazza Soldini e Piazza Castegnate, ottimo biglietto da visita per gli studenti italiani e stranieri della

Liuc...». Caldiroli conclude che «non è un problema estetico o di arredo, bensì di sicurezza: lo dice anche una direttiva ministeriale. Sono più che certo che il comandante della polizia locale abbia fatto presente agli amministratori questa situazione insostenibile. Chiedo quindi alla giunta Farisoglio di dare seguito a quanto scritto sui tabelloni elettronici: tutti i proventi delle contravvenzioni saranno destinati alla messa in sicurezza delle strade».

Proprio dal capo dei vigili Francesco Nicastro giungono buone notizie: «Abbiamo atteso il bel tempo per avviare il ripristino della segnaletica, possibile adesso che è primavera. Resta inteso, però, che la segnaletica verticale c'è e va rispettata: dunque non si può parlare di insicurezza». Nicastro tiene a dire che «le strisce si consumano da un anno all'altro perché molte strade sono di attraversamento e per questo percorso da migliaia di auto al giorno».

Stefano Di Maria

LA CASTELLANZESE FA SUL SERIO

Calcio Giovanile - La società neroverde offre professionalità e richiede impegno

La Castellanzese fa sul serio

CALCIO GIOVANILE - La società neroverde offre professionalità e richiede impegno

«Un cuore che batte dal 1921», come recita l'aggiornatissimo e completo sito web: la **USD Castellanzese** rappresenta la storia calcistica di Castellanza. I numeri della società presieduta da **Alberto Affetti** sono importanti: più di 200 ragazzi suddivisi tra 13 formazioni (Piccoli Amici, 3 Pulcini, 4 Esordienti, 2 Giovanissimi, 2 Allievi e la Juniores che qui viene considerata parte integrante del settore giovanile), senza considerare la prima squadra attualmente impegnata nel campionato di Prima Categoria.

Tale quantità non può che far rima con qualità: come spiega **Fabrizio Cerana**, direttore sportivo esclusivamente del vivaio, «i nostri allenatori fino alla categoria Esordienti sono tutti laureati in Scienze Motorie, in modo che possano avviare i bambini anche verso un corretto sviluppo fisico e non solo ad imparare i fondamentali del calcio». Il fatto che alcune squadre partecipino ad un campionato regionale non deve però far pensare ad una ferrea selezione: del resto, per le categorie Giovanissimi ed Allievi sono presenti anche formazioni provinciali, in modo di dare la possibilità praticamente a tutti di proseguire la propria avventura sportiva e «di non venire meno al nostro scopo sociale», aggiunge il dirigente.

Punto cruciale di un settore giovanile è molte volte il rapporto con i genitori e persino con tutto ciò, come la scuola, che riguarda le altre sfere della vita di un bambino. Da questo punto di vista, il DS ha le idee chiare: «Nel periodo attuale, è difficile fare da educatori: pensiamo alle difficoltà che in-



La rosa della società neroverde che disputa il campionato Allievi Regionali B (foto redazione)

contrano ad esempio maestri e professori ad essere ritenuti come tali dalle famiglie. Si fa fatica ad imporre quella disciplina, forse persino ferrea, che c'era magari sino ad una ventina d'anni fa, quando collaboravo col Como: in ogni caso, noi parliamo chiaramente con i ragazzi e con i genitori e chiediamo che chi sceglie di indossare i colori neroverdi, non lo faccia esclusivamente per divertirsi, bensì per dare il meglio di sé ed impegnarsi a migliorare costantemente, così come a scuo-

la o in altri ambiti». A Castellanza, dunque, si punta sì al divertimento, ma si chiede e si offre serietà a tutti i livelli. Fabrizio Cerana conclude con questo pensiero: «Noi offriamo veramente tanto, a partire dalle strutture, con due campi in sintetico e uno stadio che ha pochi eguali nell'ambiente giovanile e dilettantistico, sino alla già descritta professionalità dei tecnici, ad una capillare rete di comunicazione che comprende anche una rivista trimestrale e ad un kit di abbiglia-

mento offerto da una celeberrima multinazionale; inoltre, nel nostro staff dirigenziale sono presenti personalità di altissimo profilo e grande esperienza, come il direttore generale **Salvatore Asmini**, già stretto collaboratore di **Giuseppe Marotta** alla Sampdoria». In cambio, dunque, è richiesta solo altrettanta serietà ed impegno, per poter diventare buoni calciatori: perché di buoni calciatori ce ne sono tanto in serie A, quanto in Terza Categoria.

Marco Regazzoni



pubblicato il 01/04/2014 a pag. 49; autore: Marco Regazzoni

AL TOMILANESE UNITO? TRIBUNALE E ACCAM ALLONTANANO IL SOGNO

La gestione delle due spinosissime questioni mostra un fronte comunale non ancora compatto. E la riforma delle province complica la situazione



Revamping di Accam: la gestione della questione da parte della Regione non sta aggregando i 27 Comuni soci dell'ex consorzio per 40 emblema dell'Altomilanese unito VARESEPRESS

Altomilanese unito? Tribunale e Accam allontanano il sogno

La gestione delle due spinosissime questioni mostra un fronte comunale non ancora compatto. E la riforma delle Province complica la situazione

Busto Arsizio

ANDREA ALIVERTI

Altomilanese unito, un sogno che rischia di andare in frantumi. Le vicende di Accam e del supertribunale mostrano un fronte ancora non così compatto come dovrebbe essere. E la riforma delle province e delle città metropolitane va nella direzione opposta a quella auspicata in passato.

Città Metropolitana

Ne è passata di acqua sotto i

ponti da quando il sud Varesotto sembrava diretto verso l'adesione alla Città Metropolitana. Eppure il sindaco di Busto Arsizio, **Gigi Farioli**, continua a crederci, alla riunificazione istituzionale dell'Altomilanese, l'area che fa perno sulle tre città di Gallarate, Busto Arsizio e Legnano.

«Continuiamo ad agire in un'ottica di servizio dal basso - spiega Farioli - anche se a queste condizioni riterremmo di non entrare nella nuova città metropolitana Milanocentrica.

Pur restando in attesa di novità, visto che lo stesso premier **Matteo Renzi** ha ripetuto in più occasioni come questa riforma sia transitoria, in vista di una più complessiva riforma del titolo V della Costituzione».

Milano non convince

Quello che non convince, in questa fase, è l'idea di dover sottostare ad un ente che sarà governato dal sindaco di Milano, a meno di diverse previsioni statutarie decise dallo stesso

consiglio della città metropolitana.

Ma al di là delle nuove prospettive istituzionali, è proprio sulle questioni concrete che la città metropolitana sembra marcare il passo rispetto ai propositi di unità espressi più volte a parole.

Oggi in Regione Lombardia c'è un passaggio decisivo con l'incontro tra i 27 Comuni soci di Accam, la Provincia di Varese e l'assessorato regionale all'ambiente per dirimere la questione del revamping di Accam. L'ex consorzio, per 40 anni emblema dell'Altomilanese unito, rischia di sfaldarsi di fronte alla prospettiva di un investimento da 40 milioni di euro per l'ammodernamento dell'inceneritore di Borsano.

La sfilata dei sindaci

Diversi i sindaci che in queste settimane si sono sfilati, chiedendo una retromarcia, mentre Busto Arsizio venerdì ha chiamato a raccolta Gallarate e Legnano per ricompattare l'asse almeno sulla società unica di gestione del ciclo integrato dei rifiuti.

«Su questo progetto si va avanti a tutti i costi, perché è l'unica strada per creare efficienza e risparmi sulla raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, mantenendo il controllo pub-

blico sulla filiera» sottolinea Farioli, che più di una volta ha tirato in ballo i rischi dell'affidamento ai privati della raccolta rifiuti. «In quest'ottica Accam è strategico, ma che si decida il revamping o altre iniziative, l'importante è che reggano sotto tutti i punti di vista, economico e ambientale».

Caos giustizia

E poi c'è il supertribunale, altro possibile emblema di un Altomilanese finalmente unito. In parte già depotenziato, visto che da oggi i fascicoli di competenza dell'ex sezione distaccata di Rho cominceranno a fare marcia indietro per tornare al Tribunale di Milano, togliendo quindi a Busto ogni responsabilità su Expo e Fiera.

Anche in questo caso, l'unità territoriale è tutta da verificare, come dimostra la vicenda dei Giudici di Pace: tra meno di un mese è previsto l'accorpamento delle varie sedi distaccate, teoricamente a Busto Arsizio, dove però l'attuale sede di piazza Leone XIII non è assolutamente in grado di accogliere tutti i giudici e la relativa utenza.

Mentre sull'ipotesi di spostare tutti nell'ex tribunale di Legnano non c'è ancora l'assenso della città del Carroccio. ■

L'agronomo - Il coleottero antidoto

L'OPHRAELLA CI SALVERÀ. PER NOSTRA FORTUNA MANGIA SOLO MALERBA



TENACE Fabio Spadoni un anno fa ha scovato il minuscolo insetto sbarcato in Europa dalle ruote degli aerei in arrivo dagli States: pare che il parassita sia la risposta all'emergenza

L'AGRONOMO IL COLEOTTERO-ANTIDOTO

L'Ophraella ci salverà Per nostra fortuna mangia solo malerba

di BARBARA CALDEROLA
— CASTELLANZA —

È ARRIVATO IN AEREO, attaccato alle ruote. Tenace. Come ha dimostrato l'anno scorso quando il coscienzioso agronomo Fabio Spadoni, capo dei servizi Ecologia di Castellanza, l'ha consegnato a Marco Boriani, entomologo della Regione, per classificarlo. Stilarne cioè una sorta di carta di identità. È ghiotto d'Ambrosia, il coleottero americano, Ophraella Communa, quattro millimetri in tutto, stessa taglia della formica rossa, aspetto da mangiapatate mignon, dorifora, per la scienza. È la risposta più promettente alla febbre da fieno, il piccolo insetto potrebbe, - il condizionale è più scaramantico che altro a questo punto, - ridurre drasticamente la spesa per prevenire e combattere l'allergia da Ambrosia. Costi sociali e sanitari a sei zeri, con un'incidenza del 16% sulla popolazione. Spadoni, 57 anni, espertissimo della materia, ha scoperto il coleottero della salvezza nei campi intorno a Malpensa un annetto fa.

Com'è andata?

«Le piante soffrivano, ho aguzzato la vista. Erano piene di "ospiti". Mi si è accesa la lampadina: un erbivoro che si nutre dell'infestante. Ho chiamato la Regione, se ne sono portati via due macchine piene».

Le analisi hanno confermato.

«Esatto. L'Ophraella è un antidoto. Con tutte le cautele del caso».

La sua scoperta ha anticipato una sperimentazione del Cnr?

«Il Consiglio delle ricerche voleva sfruttare gli studi in corso in Giappone e in Cina sul minuscolo erbivoro».

Sono 80 anni che combatte con l'Ambrosia.

«L'erba è arrivata in Europa negli anni '30 coi cicli migratori, negli anni Settanta c'è stato il boom. Sulle nostre malerbe non c'era, l'abbiamo riconosciuta dai testi americani. Cresce, come l'antidoto, soprattutto nel Nord, sono tutte e due "creature" di fascia paleoartica».

L'Ophraella è efficace, economica, ecologica.

FABIO SPADONI

Lavora in Comune e studia il problema dagli anni Settanta

«L'entusiasmo è più che giustificato. Anche se il nostro coleottero non si mangerà mai tutta l'Ambrosia: ci campa».

L'Ambrosia esisterà sempre.

«Certo. A Vienna una decina di anni fa c'è stata un'impennata di febbre da fieno. Ma non c'era una pianta di Ambrosia nel raggio di dieci chilometri. Gli studi hanno dimostrato che il vento aveva trascinato i pollini in città dall'Ungheria».

Gli austriaci non conoscevano l'Ophraella.

«Neanche noi. La Regione lo sta studiando: il maschio è più piccolo della femmina, si riproduce molto rapidamente e resiste al congelamento».

Per questo sapete che è arrivato in aereo?

«Proprio così. I giapponesi hanno sottoposto il coleottero a prove estreme. Gli hanno persino fatto mangiare i girasoli. E all'Ophraella, purtroppo, piacciono. Se vogliamo evitare che cambi gusti, è meglio tenerla a pane e Ambrosia».

pubblicato il 30/03/2014 a pag. XI; autore: Barbara Calderola

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB



pubbl. il 31/03/2014 a pag. web; autore: non indicato

SCORPION KARATE: IERI TANTI ATLETI SUL PODIO

Cronaca

<http://www.legnanonews.com/news/49/36756/>

pubbl. il 31/03/2014 a pag. web; autore: m.z.

**IL SACCO VIOLA "INTELLIGENTE" CHE FA DIVENTAR
MATTI I CASTELLANZESI**

Cronaca

<http://www.legnanonews.com/news/12/36746/>

pubbl. il 31/03/2014 a pag. web; autore: non indicato

**L'OPERA SVELATA: ALLA SCOPERTA DEI MISTERI
MUSICALI DI "LA BOHÈME"**

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

comunicato stampa

<http://www.legnanonews.com/news/4/36751/>

pubbl. il 31/03/2014 a pag. web; autore: non indicato

CONCERTO AMAEDUS, UN SUCCESSO

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

<http://www.legnanonews.com/news/4/36761/>